

pastorale celebrata dagli Arcadi nel fausto giorno in cui nella Sala del Serbatoio di Roma, fu collocata la dipinta effigie dell' inclito Meronte ab. Melchiorre Cesarotti. Roma 1785 in 8. dedicato all'ambasciatore Andrea Memmo dallo stesso Alcaini, siccome me ne ragguaglia monsig. Moschini. Era eziandio socio dell' Accademia degli Anistamici di Belluno, dove recitò parecchie dissertazioni, che però non videro la luce, siccome mi fa assapere l' erudito sig. canonico Panciera col mezzo del ch. amico mio Filippo dottor Scolari, il quale mi comunica eziandio la seguente epigrafe che sta nel Palazzo vescovile di Belluno, dipinta sopra lo stemma Alcaini: *ATRIUM . NOBILIVS | ASCENSVM | LOCO . ET . GRADIBVS | COMMODIOREM | HASQVE . AEDES | NOVO . ORDINE . SALVTRIORES | ATQVE . ORNATV . ELRGANTIORES | SVA . IMPENSA . ADDIDIT | SEBASTIANVS . ALCAINIVS | EP . ET . COM . BELLVNENSIS CIO . IOCC . LXXXIII.*

Dell' Alcaini abbiamo il ritratto intagliato in rame da *Innocente Geremia* nel 1785 nell' occasione della sua promozione a vescovo di Belluno.

Qui poi son degni d' essere rammentati alcuni altri della famiglia stessa, cioè:

1. *Francesco* figliuolo di *Varisco Alcaini* e di *Elisabetta Bardese*. Era avvocato e fiscale al Magistrato sopra Monasteri; morto in Venezia nel 1787 d'anni 54.
2. *Giuseppe* figliuolo del detto Francesco. Anche questi fu avvocato, ma passò di gran lunga la fama del padre, essendosi specialmente distinto per talento naturale, per grande spirito, per mirabile eloquenza, e maniera di porgere; cosicchè da bassa fortuna seppe col suo valore salire in agiato stato. Egli morì in patria nella parrocchia di s. Maria Zobenigo, d'anni circa 80, nel 1799, ed è ricordato con onore anche dall' ab. Moschini nella *Veneziana Letteratura* (III. 55). Dalla moglie sua *Petrina Aliprandi* venne *SEBASTIANO* di cui ho detto, e il seguente
3. *Giovanni Alcaini*. Questi fu generale negli eserciti austriaci e si rese chiaro specialmente l'anno 1799 nell' assedio di Tortona, la quale nel 22 agosto di quell'anno si rese sotto il di lui comando dalla parte Austriaca, e sotto il capo di Brigata Gast per la parte del Governo Francese. Io già apersi la trincerata (scriveva egli ad un amico di Venezia nel 9 agosto 1799) avanti codesta fortezza nella notte fra li 5 e 6 corrente. Sono

già alquanto avanzato e fra oggi o domani comincerò a batterla. Ma che non s' aspettino d' attendere la resa così presto come quella di Mantova e Alessandria, mentre è sicuramente la più forte e sarà l'intrapresa la più ardua di tutta la campagna; e sarò contento di prenderla in 5, o 6 settimane dovendosi ridurla a forza di mine. Poco dopo l' Alcaini cadde ammalato in Milano ove morì d'anni 64, nel 1800 circa. Durante la sua malattia gli era pervenuta la nomina di Maresciallo. Da una figliuola del Governatore di Clagenfurt, che fu sua moglie, ebbe figliuoli *Gaetano* e *Sebastiano Alcaini* nati in quella città, i quali trovansi oggidì al servizio delle Armi Austriache, nella età l' uno di 35, l'altro di 54 anni circa. Io deggio questa notizia al sig. ab. D. Luigi Bosello che gentilmente me l' ha somministrata.

Questa famiglia fu insignita dalla Veneta Repubblica del titolo di *Conte*; trovandosi il nome del *Conte Giuseppe* e di *Giovanni* suo figliuolo nel *Ruolo de' titolati di Venezia* all'anno 1774 publicatosi da' Provveditori sopra feudi nel 1795. 4. a pag. 9.

Della famiglia *ANDRIGHETTI*. Vedi il num. 68 di queste epigrafi.

20

D. O. M. | OSSA R. SIMEONIS FERANDINI  
HVIUS | ECCLAE TITVLATI OPTIME MERITI  
VEN.ºº | GRATIOSE ANNVENTE CAP.º IA-  
GENT | OB.º AN. SA.º MDCCXXI. DIE IVNY  
XX. | ET.º VERO XLI.

Verso l' altar di s. Antonio da Padova, sul suolo: lo scultore fece *IACCENT*.

21

FABRICIVS MORETVS | HVIUS ECCLESIAE |  
PBR. TITVLATVS A PAVLO FRE | HOC CLAV-  
DITVR TVMVLO | DONEC DIES DNI VENIAT  
| MDXCVI. | SEPTIMO IDVS OCTOBRIS.

*MORETTI*, o *MORETO*. Pietra rossa che giaceva sul pavimento all'altare di s. Antonio da Padova verso la porta laterale, e che nel 18 maggio 1818 fu trasportata nel seminario patriarcale non per essere esposta coll'altre, ma per farne uso opportuno ad ornamento della fabbrica e de' ristauri che allora erano, mercè